

Il centro del nostro cuore sia occupato solo dai sentimenti buoni della lealtà e della fedeltà per trovare il coraggio della verità

IL NOSTRO MOTTO: COME ESSERE MIGLIORI OGNI GIORNO

IL GIORNALE Del Cuore

Massaro Verità (1)

C'era una volta un re, che aveva una capra, un agnello, un montone e un crasto. Dato che amava particolarmente questi animali, li volle affidare a qualcuno di sua assoluta fiducia. Egli aveva un Massaro, che **soleva** chiamare Massaro Verità, perché questi non aveva mai detto una bugia. Il re lo fece venire e gli affidò gli animali. Ogni sabato il Massaro doveva venire in città e relazionare sul loro stato di salute. E da allora, non appena era davanti al re, il Massaro si toglieva la **coppola** e diceva:



(dialetto siciliano)

"Bon giurnu, riali maestà!"

"Bon giurnu, massaru verità;

"Comu è la capra?"

"Janca e ladra!"

"Comu è l'agneddu?"

"Jancu e beddu!"

"Comu è lu muntuni?"

"Beddu a vidiri!"

"Comu è lu crastu?"

"Beddu a guardari!"

(testo italiano)

"Buongiorno a voi Reale Maestà"

"Buongiorno a voi Massaro Verità"

"Com'è la capra?"

"Bianca e ladra"

"Com'è l'agnello?"

"Bianco e bello"

"Com'è il montone?"

"Bello a vedere, grasso e poltrone"

"Com'è il capro"

"Bello a guardare"

Dopo questo dialogo il Massaro tornava di nuovo sulla sua montagna e il re continuava a credergli ciecamente.

(1) Fiaba Siciliana

Com'è la capra? Bianca e ladra



Com'è l'agnello? Bianco e bello

Com'è il montone? Bello a vedere

Com'è il capro? Bello a guardare



Commento

Massaro Verità non ha bisogno di lunghi discorsi per farsi capire. Gli bastano tre aggettivi - bianco, bello e ladro - per descrivere lo stato di salute degli animali. Questi tre aggettivi bastano a rassicurare il re. Bianchi sono quindi la capra e l'agnello, con l'unica differenza che la capra è ladra con il significato di furba, scaltra, di animale non facilmente domabile. Mentre l'agnello è docile, rassegnato e mite.

Il montone è il maschio delle pecore, è bello a vedere ma poco interessante, è pigro e grasso.

Il capro è il maschio delle capre, non solo viene visto ma deve essere anche guardato con interesse. La sua bellezza s'impone per la fierezza, la forza e il coraggio. Guardarlo diventa per Massaro Verità un godimento.

Capre e pecore vengono allevate in molte regioni del mondo per ottenere: 1. Il latte da cui si ricava il formaggio e il burro. 2. La lana che si ottiene con il taglio del pelo (tosatura) che nelle pecore è fatto in primavera. 3. La carne dopo la macellazione.

Tra i ministri del re ce n'era però uno che vedeva con occhi invidiosi il favore che il re concedeva al massaro e un giorno gli disse: "Siete veramente convinto che il vecchio Massaro è incapace di raccontare una bugia?" Io vorrei scommettere che sabato prossimo Vi mentirà:" " E se il mio Massaro mi racconta una bugia" rispose il Re "io mi gioco la testa:" E così fecero la scommessa e chi perdeva, ci avrebbe rimesso la testa. Il ministro però più ci rifletteva sopra e più gli veniva difficile immaginarsi qualcosa che potesse spingere il Massaro entro sabato - ormai restavano solo tre giorni di tempo - a dire una bugia. Tutto il giorno ci pensò inutilmente e a sera, una volta trascorsa la prima giornata, tornò a casa di malumore.

L'invidia



Commento

Il contadino mantiene la propria famiglia con quello che ricava dal lavoro della terra e vive in una casa colonica o in una fattoria. I prodotti della terra sono il grano per il pane, l'uva per il vino, la carne dagli animali di allevamento, frutta e verdure.

Se la terra è arida i raccolti sono scarsi e la famiglia è povera. Se la terra è generosa e fertile il contadino vive in condizioni di benessere economico o di agiatezza.

Il massaro in Sicilia può essere equiparato al fattore, un contadino agiato, che, oltre a possedere una "masseria" - di solito una grande casa colonica o una fattoria - e a curare gli animali, è spesso a diretto contatto con il suo "padrone".

Massaro Verità è un uomo semplice, incapace di dire bugie, al punto da essere da tutti riconosciuto e chiamato con quel soprannome "Verità" che esalta il valore dell'onestà e della fedeltà assoluta.

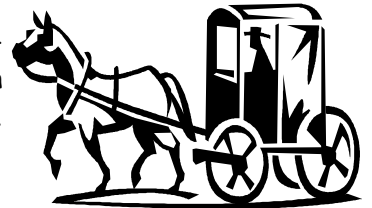
Il nomignolo "Verità", che di certo gli fa onore e lo inorgoglisce, gode della massima fiducia del suo padrone, che è il Re.

Il Re, che tutti i giorni è a contatto con cortigiani e ministri, abituati all'adulazione, all'ipocrisia, a raccontare bugie, apprezza questa dote "rara" che contraddistingue il suo massaro e ne è molto soddisfatto fino a descrivere le sue virtù pubblicamente.

Il ministro però più ci rifletteva sopra e più gli veniva difficile immaginarsi qualcosa che potesse spingere il Massaro entro sabato - ormai restavano solo tre giorni di tempo - a dire una bugia. Tutto il giorno ci pensò inutilmente e a sera, una volta trascorsa la prima giornata, tornò a casa di malumore.

Appena la moglie lo vide di così cattivo umore, gli chiese: "Cosa Vi turba per essere così nero?" - "Lasciami in pace," le rispose, "devo venire a raccontarlo proprio a te!" La moglie tuttavia lo pregò così affettuosamente da fargli alla fine confidare tutto. "Oh," disse, "e non si tratta di nient'altro che di questo? Ci penserò io a sistemare tutto."

Il mattino dopo si mise il vestito più bello, infilò il gioiello più prezioso e si sistemò sulla fronte una stella di diamante. Quindi si mise in carrozza e partì in direzione della montagna, dove Massaro Verità pascolava le sue quattro bestie.



Appena fu davanti al Massaro, questi rimase come pietrificato, dato che era bella oltre ogni dire.



"Ah", disse la signora, "caro Massaro, volete farmi un piacere?" "Nobile signora", rispose il Massaro, "comandatemi cosa volete, ed io lo farò!" "Vedi," rispose lei, "io sono in stato interessante e ho una voglia irresistibile di un pezzo di fegato di crasto arrostito e, se non me lo dai, dovrò morire."

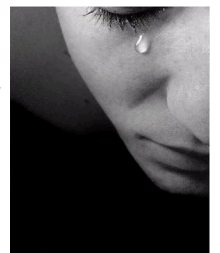
"Nobile signora," rispose il massaro, "prendete da me ciò che volete, però proprio questo non posso concederle; perché il crasto appartiene al re ed io non lo posso uccidere."

"Oh me infelice," disse disperata la signora, "allora devo proprio morire, se tu non soddisfi la mia voglia. Oh, caro Massaro, fallo ti prego."

Il re non saprà nulla, tu gli puoi dire che il crasto è precipitato dalla montagna." "No, questo non glielo posso dire," rispose il massaro, "e il fegato di conseguenza non posso darvelo".

Allora la donna cominciò a disperarsi ancora di più e fece come se dovesse morire e, dato che era così bella, il cuore del massaro s'intenerì completamente: ammazzò il crasto, arrostiti il fegato e glielo portò. La signora lo mangiò con grande gioia, si congedò e andò via.

Il povero massaro rimase **col cuore gonfio**, non sapendo proprio cosa raccontare al re.



In uno stato di grande confusione prese il suo bastone, lo conficcò in terra e gli appese sopra il suo mantello; si allontanò quindi di alcuni passi e cominciò "Bon giurnu, Riali Maestà!" E ogni volta, arrivato all'ultima domanda del re sul crasto, si bloccava regolarmente, e non sapeva cosa dire.

Cercò di inventare bugie: "Il crasto è stato rubato," oppure "è precipitato dalla montagna," ma queste bugie gli rimanevano puntualmente piantate in gola. Fissava il suo bastone da un'altra parte nel terreno, gli appendeva di nuovo il suo mantello ma non gli veniva in mente nulla.



Non riuscì a chiudere occhio per tutta la notte, finalmente, al mattino gli balenò una risposta adeguata. "Sì," pensò, "così andrà bene"; prese il suo bastone e il suo mantello e si mise sulla via per recarsi dal re, dato che era sabato. Una volta arrivato alla reggia trovò il re sul trono con intorno tutta la corte, perché adesso si doveva decidere sulla scommessa.

Allora si tolse la coppola e cominciò come al solito:

"Buongiorno a voi Reale Maestà" "Buongiorno a voi Massaro Verità"

"Com'è la capra?" "Bianca e ladra"

"Com'è l'agnello?" "Bianco e bello"

"Com'è il montone?" "Bello a vedere"

"Com'è il capro?" "Reale Maestà, Io vi dico la verità! Venne una donna lassù sui monti, bianca e bella, con una stella in fronte, tanto di scialle mi mise sul cuore che per l'amore il suo crasto uccisi"

Allora tutti batterono le mani e il re ricompensò generosamente il suo fedele Massaro.

Il ministro però pagò con la testa la sua invidia.

Commento

Il Massaro ama molto gli animali a lui affidati, con la sua lealtà e semplicità si è conquistato un posto nel cuore del Re, ma questo non può assolutamente essere tollerato soprattutto da Ministri che fanno la gara ad entrare nelle simpatie del sovrano.

Il Re, che assieme agli animali dispone di un servitore affidabile, di cui non tralascia di elogiare la lealtà, finisce col suscitare l'invidia nella cerchia dei suoi più stretti collaboratori, "i ministri".

Ai sentimenti "nobili", quali la lealtà e la devozione, ecco quindi contrapporsi l'invidia, un sentimento maligno, che turba, tormenta e fa emergere l'umana cattiveria.

Il ministro invidioso disprezza Massaro Verità e cerca di rovinarlo agli occhi del re, con l'aiuto della bella moglie, furba e ingannatrice.

Massaro Verità ingannato e sedotto, trascinato a compiere una cattiva azione, a uccidere il castro, è però rimasto fedele al Re. Trova il coraggio di raccontare tutta la verità e riceve il giusto premio.

Ecco la barzelletta di Mattia (2 febbraio 2010).



Babbeo

Un tipo passeggia per strada e vede a una finestra un pappagallo che gli dice: "Babbeo!".

La cosa si ripete tre volte...

Il tipo va a protestare dal padrone, dicendo che il suo pappagallo gli dà del "babbeo".

Il giorno dopo, quando il tipo vede il pappagallo tutto incerottato, gli dice soddisfatto: "Ah, ti hanno sistemato, eh? Adesso non dici più "babbeo"..."

E il pappagallo: "Io con i babbei non parlo!".

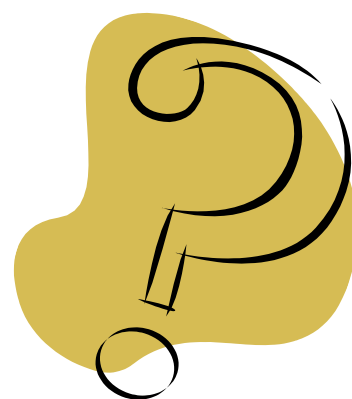


Ecco l'indovinello di Mattia (15 dicembre 2009).



Che cosa fa una bottiglia di coca-cola in discoteca?

Soluzione a pag. 9

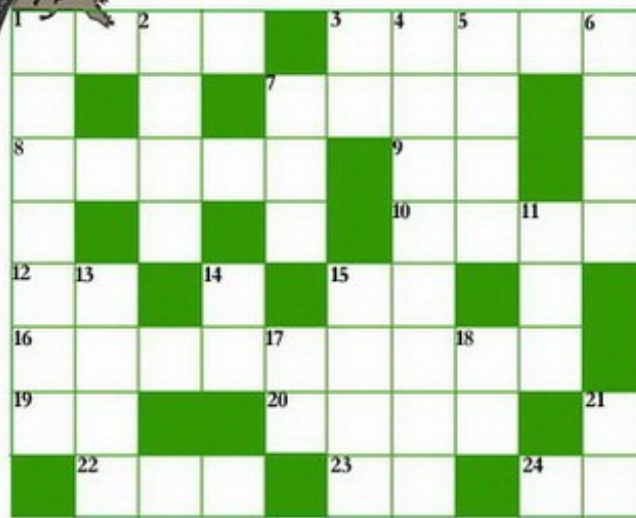


Indovinello: scende dalla nave prima dei passeggeri e dei marinai

La soluzione a pag. 9



CRUCIVERBA W GLI ANIMALI



ORIZZONTALI

- 1) ANIMALE FEDELE
- 3) UNO FAMOSO E' TOM
- 7) ANIMALE SALTELLANTE
- 8) ANIMALE FURBO
- 9) SIGLA DI TRENTO
- 10) IL CANE DI ULISSE
- 12) IL POLLO LE HA DOPPIE
- 15) CONSONANTI DI ISOLA
- 16) ANIMALE A SANGUE FREDDO
- 19) LE PRIME DUE DI OPOSSUM
- 20) UNO FAMOSO E' JERRY
- 22) ANIMALE PIUMATO
- 23) SIGLA DI PESCARA
- 24) OPPOSTO AL GIU'



VERTICALI

- 1) UNO FAMOSO E' SPIRIT
- 2) FIUME CON NOTI COCCODRILLI
- 3) META' GARA
- 4) ANIMALE VELOCE
- 5) CASA NATURALE DI ALCUNI ANIMALI
- 6) UNO FAMOSO E' BALU'
- 7) PASTORE TEDESCO DELLA TV
- 11) META' GIALLO
- 13) UNO FAMOSO E' EZECHIELE
- 14) LO E' IL LEONE
- 15) ALTI
- 17) CONSONANTI DI RETE
- 18) LE PRIME DUE DI LONTA
- 21) VERSO DELLA MUCCA



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

- 1) FIGURA GEOMETRICA CIRCENSE
- 8) VI SI COLTIVA IL RISO
- 9) HA TANTO VINO
- 10) RADIO TELEVISIONE ITALIANA
- 12) SI MANGIA I MOBILI
- 14) SIGLA DELL'OLANDA
- 15) CREDONO INVANO
- 18) AMICA DI ALFA E BETA
- 19) LI CI SONO TANTE GALLINE
- 20) LE PRIME DUE LETETRE DI AFRICA



VERTICALI

- 1) PESCE DI FIUME
- 2) SONO SEGNO DI FELICITA'
- 3) SONO IN CIELO
- 4) PIATTO TIPICO SPAGNOLO
- 5) DUE VOCALI
- 6) IMPERAVA IN RUSSIA
- 7) CASA PER LE PECORE
- 11) CURVA DEL FIUME
- 13) CONTIENE OLIO
- 16) UFFICIALE CHE SBUFFA
- 17) SIGLA DI PISA



Oggi abbiamo imparato qualche parola nuova

Crasto: è il capro.

Soleva: deriva dal verbo solere, e significa essere soliti fare qualcosa, avere l'abitudine di fare sempre una certa cosa.

Coppola: è un particolare tipo di cappello.

Avere il cuore gonfio: si dice quando si è molto dispiaciuti per una cosa successa.

Balenare: si dice di una idea quando arriva all'improvviso.

Soluzione Indovinello1

"Si gasa"

Soluzione Indovinello2

"L'ancora"

Hanno collaborato a questo numero:

Elisa Del Boca

Paolo Rossi



Siamo su internet
www.foliacardiologica.it

